

viaggi verdi



# Tocco di Seta

*La via della seta sfiora corpo, viso e capelli,  
oltre che tessuti e abiti. Dalla Cina a Como,  
un viaggio di andata e ritorno nella bellezza*





## COME UNA CALZA

50.000 vendite nei primi due giorni di lancio, 700.000 in pochi mesi, migliaia pronte ad accontentare chi è ancora in attesa e... dal Giappone ha invaso anche il mercato statunitense ed europeo! È la miscela a base di polvere di seta che si spruzza sulle gambe e dona l'effetto calza; fa parte della linea Air Stocking ed è prodotta da una piccola azienda di Tokyo, la Nissin Medico.

Sul sito [www.airstocking.fr/it](http://www.airstocking.fr/it) si trova in versione spray o in polvere. I colori disponibili sono bronzo, terracotta o naturale. Indossarla è semplicissimo: si agita la bomboletta e si dirige lo spruzzo alla distanza di una ventina di centimetri. Riesce a nascondere tutti i piccoli difetti della pelle: varici, contusioni, poli dilatati, permettendo però alle gambe di respirare. Bisogna fare attenzione a non macchiare gli abiti e a diffondere la nebulizzazione in modo uniforme. Per rimuovere le calze basta una doccia con abbondante insaponatura. Attenzione però! Anche se si parla di polvere di seta, non si tratta di un prodotto naturale: dalla seta derivano solo le formulazioni chimiche elaborate per far sì che l'Air stocking sia anche resistente all'acqua.

**C'è** un filo che collega passato e presente, oriente e occidente, attraversa secoli, travalica montagne e fiumi e giunge fino al lago di Como: è la seta. Una fibra morbida e avvolgente che evoca colori cangianti, immagini lussuose, principi e mandarini avvolti in abiti preziosi ma anche donne fasciate in vestiti che ne esaltano le forme o scarpe e scialli che ricadono con eleganza. La leggenda narra di un monaco che dal lontano oriente portò, celati in un bastone, dei bachi che producevano un materiale prezioso, accessibile solo a nobili e imperatori. In realtà non è chiaro come si giunse alla conoscenza di questo tessuto: molti viaggiatori imboccarono la via della seta e delle spezie (quasi sovrapposte) per assistere alle meraviglie di cui si favoleggiava, assaggiare cibi esotici e annusare profumi delicati, carpire il segreto di unguenti ed elisir di eterna giovinezza, ma anche per commerciare, conquistare o più semplicemente capire. Non si conosce chi, tra i tanti esploratori che percorsero quel cammino, regalò all'occidente i segreti del tessuto serico; si sa invece che **quel filo partito da tanto lontano arrivò nelle terre lariane decretando la fortuna delle cittadine che circondano il lago di Como.** "Intorno al 1920, gran parte della seta utilizzata in Europa era prodotta in Italia, soprattutto nel Veneto; mentre l'industria tessile era concentrata in Lombardia. Il fulcro della lavorazione dei tessuti serici si trovava però ancora a Lione. Dopo la seconda guerra mondiale, Como tentò di superare la città francese: ci riuscì grazie alle acque del lago povere di calcio, che garantivano una miglior lavorazione e prodotti più pregiati, e anche in virtù di un accordo con la Cina per ottenere il materiale grezzo. ▶

UNA FIBRA MORBIDA E AVVOLGENTE  
CHE EVOCA COLORI CANGIANTI  
E IMMAGINI LUSSUOSE



In poco tempo l'80% dell'intera produzione italiana fu assorbita da Como che divenne il capoluogo della seta", racconta **Giada Mieli**, discendente da una famiglia di pionieri dell'industria serica lariana. La tradizione è continuata ma circa sette anni fa qualcosa è cambiato: Giada ha infatti fondato la **J. And C.**, società che si occupa di dermocosmesi e che oggi sta vivendo un periodo fulgido, in controtendenza rispetto alla crisi economica generalizzata ([www.jandc-cosmetici.it](http://www.jandc-cosmetici.it)). La seta è infatti un materiale tanto prezioso da essere usato anche per ottenere una pelle morbidissima (liscia come seta!) o addirittura come alimento. "Nel 1999 è nato il progetto sericina. Anche mia sorella Cristina lavorava in azienda e insieme pensammo di non gettare le acque di purga ma di riuscire a sfruttarle in altro modo; papà fu coraggioso, investì in un impianto per recuperare l'acqua e avviammo così un programma di ricerca con dei partner giapponesi. Nell'estremo oriente infatti le proprietà della sericina erano talmente note che questa preziosa proteina, contenente ben 22 aminoacidi, era usata come ingrediente per cocktail e cibi", spiega Giada. **Nel 2000**, nell'ambito di tale studio, **fu ideato un sapone a base di vitamine della seta, un vero successo:** eczemi, eritemi, desquamazione della pelle miglioravano incredibilmente con il suo uso. "Era diventato il nostro biglietto da visita e ci ha spinto a proseguire sul cammino intrapreso", dice ancora la giovane imprenditrice comasca. Un miracolo? Macché... tutto merito della seta! Si è infatti scoperto che, oltre che per tessuti e abbigliamento, la si poteva utilizzare anche in cosmesi grazie alle proteine che nutrono e idratano in profondità pelle e capelli. Come spesso accade, la scoperta è stata fatta quasi per caso: la lavorazione della seta, chiamata sgommatura o purga e attualmente realizzata in modo industriale, una volta avveniva immergendo le mani in acqua calda; le donne che svolgevano questa mansione avevano una pelle bellissima e molto morbida. Ci si chiese il perché e s'intrapresero gli studi, s'iniziò così a usare questa fibra anche per la cura del corpo... la via della seta è davvero incredibile!



#### EFFETTI SERICI

Il filo di seta è costituito da una matrice prevalentemente proteica formata da fibroina (70-80%) e sericina (20-28%), due proteine utilizzate oggi in campo cosmetico come valida alternativa a collagene, elastina e cheratina. Hanno effetto idratante, protettivo ed elasticizzante. La sericina forma una guaina che avvolge la fibra interna di fibroina, usata poi nei filati industriali e costituita da un gran numero di aminoacidi (glicina, serina, alanina e tiroxina). Rappresenta la seconda proteina della seta: oltre a funzioni di rivestimento, collante e protezione per la fibroina, lubrifica e promuove il processo biologico di avvolgimento del filo nella costruzione del bozzolo. Ricerche recenti hanno dimostrato che la sericina idrolizzata inibisce gli effetti degli enzimi responsabili dell'invecchiamento cutaneo e riduce macchie e rughe. Nel nuovo processo industriale ideato a Como, **la sericina è recuperata dalle acque e liofilizzata**, il pH neutro non altera la sua composizione

chimica e non rovina la fibroina: **inalterata, può essere utilizzata nelle formulazioni cosmetiche.** La lavorazione è svolta in autoclavi dove si possono controllare pressione e temperatura (130°C) utilizzando un tensioattivo a pH neutro; le acque di scarto sono recuperate e fatte passare in speciali microfiltri in ceramica per circa 48 ore, il filtrato ottenuto è liofilizzato secondo metodo farmaceutico e a questo punto... voilà la sericina! "Si tratta di un materiale di scarto pregiatissimo che **garantisce un tasso ottimale di idratazione** sino agli strati profondi dell'epidermide e **nello stesso tempo agisce come collante così da permettere una pelle compatta**", spiega ancora Giada. "Le azioni cosmetiche della sericina sono sostanzialmente tre: effetto idratante diretto, effetto idratante indiretto ed effetto tensore", riassume Giada. L'effetto idratante diretto è dovuto all'alta igroscopicità delle proteine che permette di fissare l'acqua sulla superficie cutanea; l'effetto indiretto avviene perché il film ►



LA SETA È UNA  
FIBRA ANIMALE  
PROTEICA ED  
È TRA LE POCHE  
PRODOTTE  
IN NATURA SOTTO  
FORMA DI  
FILAMENTO

## IL GELSO

- **Bianco (*Morus alba* L).** È una specie originaria dell'Asia centrale e orientale. Alto fino a 15 metri, questo albero è stato importato in Europa con il baco da seta, ghiotto delle sue foglie. Fino alla metà del '900 ha avuto una diffusione enorme; con l'affermarsi delle fibre sintetiche l'allevamento del baco è andato però scomparendo e con esso anche il gelso bianco. Attualmente si coltiva per i suoi frutti (dal sapore dolciastro con una punta di acidulo) considerati lassativi e, per il loro elevato contenuto di zuccheri (22%), utilizzati (freschi o secchi) da diverse popolazioni asiatiche come edulcoranti. Per fermentazione è possibile ricavare una bevanda alcolica. Il legno era invece usato per costruire attrezzi e compiere piccoli lavori di intarsio.
- **Nero (*Morus nigra* L).** È molto simile alla specie precedente. La pianta è originaria dell'Asia minore e dell'Iran, introdotta in Europa probabilmente nel '500. Rispetto al gelso bianco, quello nero ha foglie più piccole e produce frutti nero-violacei più saporiti. Marmellate, gelatine, confetture, sorbetti, dolci e grappe sono i suoi "doni" alla golosità! Migliora il sapore e il profumo delle macedonie, e conferisce un colore blu-violetto ai gelati. Nell'Italia centrale e in Sicilia è coltivato per il consumo locale. L'infuso di foglie ha proprietà antibiotiche. La polpa è usata in cosmetici per maschere lenitive, il succo trova invece uso in lozioni idratanti. Frutti, foglie, radici e corteccia hanno qualità espettoranti, depurative, lassative, rinfrescanti e toniche; sino a poco tempo fa il gelso serviva per lenire afte, angine, astenia, stipsi e stomatite.

elastico e protettivo prodotto dalla sericina riduce il Tewl (*trans epidermal water loss*), parametro che riflette l'integrità della funzione di barriera della cute aumentando l'idratazione cutanea e riducendo quindi i rischi di dermatiti atopiche o altri problemi; l'effetto tensore infine è permesso dalle capacità filmogene, adesive e protettive di questa proteina che riesce a ridurre la profondità delle piccole rughe migliorandone la condizione e rendendo la pelle più liscia e levigata.

Non dimentichiamo che il baco utilizza proprio tali qualità della sericina per proteggere il bozzolo da variazioni climatiche o effetti dei raggi ultravioletti, si tratta dunque di proprietà naturali! Per quanto riguarda i capelli, la sericina è in grado di legarsi alla cheratina, rispetto a cui presenta un'affinità strutturale elevata, e formare un complesso molto simile a quello che si ritrova nella fibra. Il risultato di questa interazione è un velo protettivo che provvede all'idratazione del capello e dona una sensazione di morbidezza.

## DA BRUCO A...

Il baco, dopo aver tessuto il filamento, è al riparo nella sua "corazza"; a questo punto inizia il processo di metamorfosi: il bruco si trasforma in crisalide e dopo circa 15 giorni, diventato una farfalla, buca il bozzolo. Questo insetto è anomalo: non vola, non mangia, nasce solo per deporre le uova e riprodursi. L'accoppiamento dura circa due giorni, il maschio muore subito e la femmina dopo aver deposto le uova segue la stessa sorte. I bachi, dal nome scientifico *Bombix mori* perché si nutrono esclusivamente di gelso, creano la seta mediante la bava solidificata della loro larva. Il *Bombix*, originario dell'Asia centrale, è oggi allevato in diversi continenti, ovunque cresca la pianta del gelso.

La seta è una fibra animale proteica ed è tra le poche prodotte in natura sotto forma di filamento. Il ciclo larvale dura circa 30 giorni a 25°C ed è suddiviso in cinque età (periodi durante i quali il bruco mangia giorno e notte foglie di gelso) e quattro mute o dormite (in cui

resta immobile e, ancorato con sottili fili di seta al piano d'appoggio, rinnova il rivestimento dei tessuti per potersi ingrossare). Superata la quinta età, la larva è pronta per la filatura del bozzolo e cerca un posto tranquillo per compiere tale operazione: per proteggersi costruisce intorno al corpo un involucre (da 800 a 1500 metri di seta grezza) che sarà sede della sua metamorfosi emettendo una bava serica in modo da formare tanti anelli a forma di 8 sovrapposti.

**MARILISA VERTI**, giornalista professionista, ha iniziato a scrivere di scienze e salute all'inizio degli anni Ottanta nella redazione dell'"Europeo". Attualmente collabora con le riviste "E", "Salute", "Astra" e scrive nelle pagine della salute di "Gioia". Ha effettuato viaggi di ricerca in Centro Europa, in Africa, in Oriente e a Cuba, dove ha conosciuto la santeria cubana su cui ha scritto un libro ("I tamburi di Ana", Xenia edizioni), è appassionata di cristalli che utilizza personalmente per scrivere, meditare e autocurarsi.